

LETTERA APERTA

**al Presidente del Consiglio
ROMANO PRODI**

**al Segretario Generale della UIL
LUIGI ANGELETTI**

**al Segretario Generale della CGIL
GUGLIELMO EPIFANI**

**al Segretario Generale della CISL
RAFFAELE BONANNI**

Gentilissimo Presidente, Gentilissimi Segretari,

in questi giorni la tematica delle attività lavorative usuranti è tornata alla ribalta.

Seppur tra mille polemiche, l'intervento del Segretario Angeletti ha ridestato l'attenzione dell'opinione pubblica, del Parlamento e del Governo del nostro Paese su una questione che, nel quadro della riforma delle pensioni, giocherà un ruolo di non secondaria importanza, in quanto ampliando o restringendo il novero delle attività lavorative da considerarsi usuranti ai fini previdenziali, si andrà ad incidere non solo sui conti dell'INPS, e più in generale sull'opera di risanamento della finanza pubblica, ma anche e soprattutto sulla vita futura di molti lavoratori.

Vista, a nostro avviso, l'estrema importanza dell'aver finalmente riaperto un dibattito politico su un tema così significativo, con la presente volevamo far sentire in proposito anche la voce dei tanti Comitati e Associazioni dei pendolari, nati spontaneamente in Italia mano a mano che la qualità dei servizi di trasporto pubblico, in particolare quello ferroviario, è drammaticamente scesa al di sotto delle soglie di tolleranza.

Riteniamo che essere "lavoratori pendolari" sia una condizione usurante certa, una condizione altrettanto certamente subita e non scelta dal lavoratore, una condizione, peraltro è bene non dimenticare, per così dire stimolata anche dalla spinta delle politiche incentivanti la mobilità del lavoro.

I lavoratori "costretti" al pendolarismo non possono non essere inclusi tra le categorie dei lavoratori soggetti ad usura, fisica e psicologica.

I lavoratori pendolari sono una categoria "trasversale", una condizione comune a tutte le categorie di lavoratori, una condizione veramente "democratica" che può interessare il dipendente come il professionista, l'operaio come il dirigente, l'imprenditore ed il quadro, il barista o il tranviere, chiunque potrebbe prima o poi testare cosa comporti il pendolarismo a livello fisico e mentale.

Il pendolarismo ferroviario, ad esempio, si caratterizza tra l'altro per la scomodità delle sedute nei vagoni, le vibrazioni meccaniche, i campi elettrici e magnetici, i venefici umori dei freni e delle toilette, i filtri dell'aria condizionata insalubri, i vagoni che d'estate, a scelta, si possono trasformare o in celle frigo o celle sauna, solo per elencare alcune di quelle che crediamo siano a lungo andare quantomeno concause, se non spesso cause primarie, di molti acciacchi e patologie dei pendolari: torcicolli, raffreddori, bronchiti, sinusiti, influenze, mal di schiena, cervicale, lombalgie, colpi della strega... ciò non considerando gli stress psicologici causati da ritardi, dalle coincidenze saltate che possono ritardare per ore gli spostamenti, la scarsa igiene del materiale, dal senso di viaggiare in uno stato di precaria sicurezza (basti pensare ai recenti disastri ferroviari). Il tutto ampiamente documentabile dal materiale raccolto in questi anni dai Comitati pendolari.

Con l'occasione Vi rammentiamo che in tema di pendolarismo e relativa usura fisica e mentale, il 23 giugno 2005, fu presentata alla Camera dei Deputati una proposta di legge, la N. 5936, dall'On. Ricciuti **(in allegato)**.

A prescindere dal colore politico dell'iniziativa e dall'esito della medesima, riteniamo che lo stesso DDL ben rappresenti il sentire, la voce dei lavoratori pendolari, o quantomeno una base di partenza e di sicuro una chiara istanza che ci sentiamo di sottoporre nuovamente alla Vostra cortese attenzione: **inserire tra i soggetti che svolgono attività lavorative usuranti, di cui al decreto legislativo n. 374 del 1993 - tabella A, i pendolari provenienti da comuni diversi da quello nel quale svolgono l'attività lavorativa.**

Nel testo del citato DDL si riporta che sarebbe opportuno includere la categoria dei lavoratori pendolari tra quelle che svolgono attività particolarmente usuranti (di cui alla tabella A del decreto legislativo n. 374 del 1993), in considerazione del fatto che il pendolarismo comporta *"interferenze che alterano lo stato di benessere mentale e fisico di un individuo, turbando la condizione di tranquillità interiore, così come risulta da recenti ricerche scientifiche pubblicate sulla rivista inglese "National Academy of Sciences"*.

Su tale rivista è riportato il risultato di numerosi studi dai quali risulta accertato che *"il pendolarismo è causa di stress e che lo stress indebolisce e rallenta l'attività dell'enzima "telomerase" che contribuisce al mantenimento delle buone condizioni dei cromosomi: ne conseguono un logoramento e un invecchiamento cellulare aggiunti valutabili intorno ai dieci anni rispetto ai lavoratori non pendolari"*.

A questo stress, causa di un invecchiamento cellulare precoce, a cui i pendolari sono soggetti anche quando svolgono attività gratificanti, si aggiunga inoltre il disagio di dover viaggiare con mezzi di *"trasporto pubblici che non assicurano il rispetto dei tempi di percorrenza e delle condizioni di igiene e di sicurezza. Da ultimo va considerato che alle normali ore di lavoro si aggiungono di fatto quelle trascorse in viaggio"*.

Alla luce di tutte queste considerazioni e non ultimo del fatto che il decreto legislativo li agosto 1973 n. 374 recante benefici per le attività usuranti comprende tra i lavori indicati la categoria "autisti dei mezzi rotabili di superficie", si ritiene quindi opportuno inserire tra i soggetti che svolgono attività usuranti i pendolari provenienti da comuni diversi da quello nel quale svolgono l'attività lavorativa e distanti più di 20 chilometri (parametro quest'ultimo puramente esemplificativo).

In attesa di un vostro riscontro in merito, porgiamo i nostri più Cordiali Saluti.

ASSOCIAZIONE PENDOLARI APRILIA

ABBONATI INTERCITY GENOVA-MILANO

COMITATO SPONTANEO PENDOLARI TORINO-MILANO

COMITATO PENDOLARI BIELLESI

COMITATO PENDOLARI MILANO - LECCO

COORDINAMENTO COMITATI PENDOLARI UMBRI

COORDINAMENTO DEI PENDOLARI DEL LEVANTE LIGURE